

Verbale Assemblea Straordinaria dei Soci

Nell'anno duemiladiciasette, il giorno ventiquattro del mese di febbraio, alle ore 19:30, si è riunita l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione "UN PRIMO PASSO", presso la sede sociale del suddetto ente, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione modifica statutaria;
- Varie ed eventuali.

N. 11 soci presenti su N. 11 soci regolarmente iscritti.

Assume la Presidenza della seduta, in qualità di Presidente dell'attuale Condiglio Direttivo, il Sig. Ignazio Maritato, il quale, accertata la regolare convocazione dell'Assemblea constatata la presenza del numero legale dei soci dell'Associazione, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare. Il Presidente chiama a fungere da Segretario la Sig.ra Sara Esposito, che accetta l'incarico.

Si aprono i lavori con il primo punto all'ordine del giorno. Il Presidente fa presente all'Assemblea della necessità di approvare alcune modifiche allo statuto attuale per poterlo adeguare alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale". A tal fine, viene data lettura della bozza di statuto preparata da un consulente dell'Associazione. Dopo ampio dibattito, l'Assemblea approva all'unanimità la modifica statutaria presentata, delegando il Presidente alla registrazione, presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, del presente verbale e dello statuto allegato.

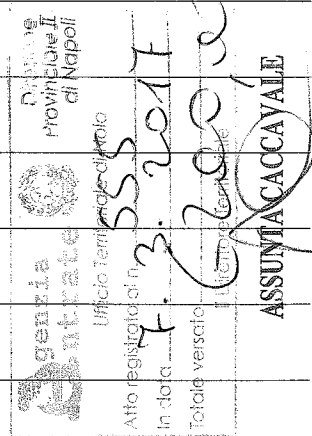
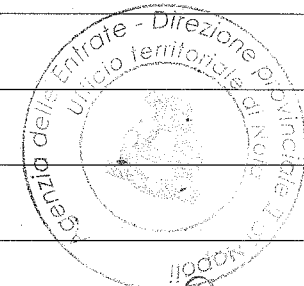
Non essendoci ulteriori punti all'ordine del giorno e sollecitazioni da parte dei soci intervenuti alla seduta, il Presidente della seduta, nel ringraziare l'Assemblea, dichiara conclusi i lavori alle ore 20:45 dello stesso giorno, previa stesura, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Sara Esposito

IL PRESIDENTE

Ignazio Maritato



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

"UN PRIMO PASSO"

In conformità con le disposizioni in materia di associazioni di promozione sociale, come da Decreto Legge n. 460/97 e con la disciplina delle associazioni di promozione sociale, Legge n. 383 del 07-12-2000

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Articolo 1

L'Associazione "UN PRIMO PASSO" è un'Associazione di Promozione Sociale, autonoma, pluralista, apartitica, a carattere volontario, democratica e progressista. Non persegue finalità di lucro, ed eventuali proventi delle attività consentite non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati anche in forme indirette. Vigè l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali e statutariamente previste.

Articolo 2

L'associazione, ha sede legale in Brusciano (NA), via Ugo Foscolo n°5 e potrà istituire o chiudere sedi secondarie o sezioni anche in altre città d'Italia o all'estero mediante delibera del Consiglio Direttivo. La sede potrà essere trasferita con semplice delibera di assemblea. L'associazione è disciplinata dal presente statuto e dagli eventuali regolamenti che, approvati secondo le norme statutarie, si rendessero necessari per meglio regolamentare specifici rapporti associativi o attività. L'Associazione è costituita nel rispetto delle norme della Costituzione Italiana e del codice civile e della legislazione vigente.

Articolo 3

La durata dell'Associazione è illimitata.

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4

L'Associazione "UN PRIMO PASSO" è un ente che opera esclusivamente per fini di solidarietà sociale e si atterrà ai seguenti principi: assenza di fine di lucro, democraticità della struttura, elettività delle cariche associative e nel rispetto del principio della pari opportunità tra donne e uomini. L'associazione ha per scopo l'elaborazione, promozione, realizzazione di progetti di solidarietà sociale. Lo spirito e la prassi dell'associazione trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana che hanno ispirato l'associazione stessa e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona. La tutela, la salvaguardia, la valorizzazione del proprio patrimonio associativo ne sono l'elemento fondante. In questo senso, l'Associazione è impegnata per il pieno riconoscimento legislativo dell'Associazionismo e del Terzo settore.

Il suo scopo principale è quello di promuovere socialità e partecipazione, realizzando attività di promozione sociale quali: culturali, sportive, turistiche e ricreative, nonché servizi ed attività socialmente utili, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri soci; in particolare sono campi prioritari di iniziativa e d'intervento dell'Associazione:

1. l'impegno per l'affermazione di una cultura non violenta e pacifista, anche attraverso la pratica del servizio civile e l'azione politica per la riduzione delle spese militari;
2. l'impegno per la formazione di una società aperta e multietnica in cui il riequilibrio del rapporto tra Nord e Sud del mondo è un obiettivo strategico che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e di lavoro interculturale;
3. l'azione tendente a favorire la crescita delle persone attraverso attività di promozione culturale diffusa, operando tramite tutte le forme artistiche ed espressive, promuovendo luoghi e spazi per la creazione e la fruizione culturale;
4. le attività educative e formative anche a carattere professionale;
5. le attività di formazione, informazione e aggiornamento rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado;
6. l'azione tesa a favorire l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità;
7. intervento per difendere e innovare lo stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti non profit;
8. intervento a favore della promozione di ogni forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone, a cominciare dall'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali e di politiche legate al turismo;
9. l'iniziativa tesa a realizzare una società eco-compatibile che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente un architrave del proprio modello di sviluppo; tutela e sostiene azioni di valorizzazione del territorio, della natura e dell'ambiente, con particolare riferimento alle attività di Protezione Civile;
10. l'iniziativa e l'attenzione verso la valorizzazione e lo sviluppo delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili come forma specifica di associazionismo giovanile e di lotta al disagio tra le nuove generazioni;
11. lo sviluppo di iniziative e di una politica che si impegni per i diritti dei minori che, fondata sul pieno riconoscimento della loro cittadinanza, deve costituire l'elemento principale per dare sostegno alla loro soggettività positiva riconoscendo gli opportuni spazi di vita e adeguati strumenti di partecipazione;
12. lo sviluppo di una cultura della convivenza civile, delle pari opportunità, dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere, della tutela delle minoranze linguistiche nonché della libertà di orientamento sessuale e di una libera cultura

antiproibizionista favorendo la progettazione dei percorsi individuali di crescita nel pieno rispetto di diritto di ogni singolo individuo alla propria autodeterminazione;

13. l'impegno a promuovere una cultura del volontariato intesa come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà; favorisce la cultura del volontariato e lo scambio di conoscenze ed esperienze nell'ambito del Servizio Civile Volontario;
14. lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, alla emarginazione, alla solitudine, promuovendo servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, la risposta ai bisogni che esprimono nel territorio;
15. la comunicazione, l'informazione, l'editoria, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali, le nuove tecnologie e la comunicazione telematica;
16. la lotta ad ogni forma di esclusione per affermare una cultura di abbattimento di qualsiasi forma di pregiudizio;
17. le attività di promozione e di espressione culturale, di spettacolo, di animazione, d'informazione e di crescita civile, organizzate in proprio ma anche all'interno delle strutture educative e scolastiche in collaborazione con associazioni ed enti che operano nella scuola;
18. le attività di cooperazione, cooperazione decentrata, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo; favorisce la diffusione delle "opportunità" che gli organismi comunitari ed internazionali pongono in essere nell'ottica di una cittadinanza attiva europea;
19. la salvaguardia, la valorizzazione e il recupero del patrimonio artistico, architettonico, culturale e paesaggistico;
20. la promozione di attività di accoglienza ed assistenza specialistica in favore di soggetti stranieri ospitati sul territorio nazionale, quali a mero titolo di esempio migranti richiedenti protezione internazionale, extracomunitari richiedenti asilo politico e minori stranieri non accompagnati;
21. l'iniziativa e l'attenzione verso le problematiche che riguardano gli anziani;
22. la lotta alla mafia e tutte le criminalità organizzate e agli abusi di potere.

L'Associazione interviene soprattutto in favore di soggetti in condizioni di marginalità sociale, quali minori a rischio, famiglie multiproblematiche, tossicodipendenti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, disabili ed anziani.

L'associazione si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, della partecipazione ad altre associazioni, società o Enti aventi scopi analoghi o connessi ai propri. L'associazione potrà inoltre svolgere qualsiasi altra attività culturale o ricreativa e potrà compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare, per il migliore raggiungimento dei propri fini. L'associazione potrà, esclusivamente per scopo di autofinanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività marginali previste dalla legislazione vigente. L'associazione è aperta a chiunque condivida principi di solidarietà.

Articolo 5

L'Associazione "UN PRIMO PASSO" presenta quali ulteriori campi specifici di attività: promozione sociale e culturale, letteratura, cinema, musica, teatro, turismo, solidarietà, beni culturali ed ambientali, promozione delle tecnologie multimediali e informatiche, promozione e valorizzazione della cultura enogastronomica del territorio della Campania attraverso corsi di conoscenza e degustazione dei prodotti tipici locali, e/o la realizzazione anche in collaborazione con altri Enti o Associazioni di iniziative culturali volte alla promozione del territorio e dei suoi prodotti. Formazione professionale e comunque, tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, sono potenziali settori d'intervento dell'Associazione. L'Associazione, inoltre, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, creditizie e finanziarie che riterrà opportune, nonché l'apertura, all'interno dei propri locali, del servizio di somministrazione di alimenti e bevande e ristorazione, nonché la gestione di strutture turistiche, esclusivamente riservate ai soci.

SOCI

Articolo 6

Possono far parte dell'associazione in numero illimitato tutti coloro che si riconoscono nello Statuto ed intendono collaborare per il raggiungimento dello scopo sociale. Può diventare socio chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professione, mediante inoltro di domanda scritta sulla quale decide senza obbligo di motivazione il Consiglio Direttivo.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso dei genitori e comunque non godono del diritto di voto in assemblea. Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione dello statuto, l'assenza di pendenze penali, il godimento di tutti i diritti civili e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di Socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art.10. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine. Non è, pertanto, ammessa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Articolo 7

Gli aspiranti soci devono presentare domanda al consiglio direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

Qualora la domanda venga accolta, al nuovo Socio verrà consegnata la tessera sociale, ed il suo nominativo verrà annotato nel libro dei Soci.

DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Articolo 8

I soci hanno diritto a:

- frequentare i locali dell'associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dalla stessa;
- a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'associazione;
- a discutere ed approvare i rendiconti;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in assemblea i soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno 8 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

Il socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello statuto e del regolamento interno, ad osservare le delibere degli organi sociali, nonché a mantenere irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'associazione e nella frequentazione della sede.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico del sodalizio, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rimborsabile o trasmissibile.

Articolo 9

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del socio, mediante, a seconda dell'infrazione commessa, il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali
- denigrazione dell'associazione, dei suoi organi sociali, dei suoi soci
- l'attentare in qualche modo al buon andamento dell'associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'associazione;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In-caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

Articolo 10

La qualità di socio si perde per:

1. Decesso;
2. Mancato pagamento della quota sociale;
3. Dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
4. Espulsione o radiazione.

PATRIMONIO SOCIALE E RENDICONTAZIONE

Articolo 11

Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
- contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- eventuale fondo di riserva.

I proventi delle attività, gli utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'organizzazione salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti per legge, e pertanto saranno portati a nuovo, capitalizzati e utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali ed il raggiungimento dei fini perseguiti dalla associazione.

L'esercizio sociale si intende dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un rendiconto economico e finanziario all'assemblea dei soci entro il 30 Aprile dell'anno successivo. Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento. La previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo è deliberata dall'Assemblea dei Soci con attinenza alla formulazione delle linee generali di attività dell'Associazione. Sono previsti la costituzione e l'incremento del fondo di riserva. L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'assemblea dei soci.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 12

Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei Soci,
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;

Organi previsti a discrezione dell'Assemblea:



- d) il Collegio dei Garanti
- e) il Collegio dei Sindaci Revisori;

Tutte le cariche elettive sono gratuite, è ammesso il solo rimborso delle spese documentate.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 13

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli associati e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente statuto obbligano tutti gli associati.

L'assemblea può essere ordinaria e straordinaria ed è il massimo organo deliberante.

In particolare l'assemblea ha il compito di:

- approvare le linee generali del programma di attività
- approvare i rendiconti annuali (preventivo e consuntivo);
- delibera sulla previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo;
- elegge gli organismi direttivi e quelli discrezionali (Consiglio Direttivo, Collegio dei Sindaci Revisori, Collegio dei Garanti) alla fine di mandato o in seguito alle dimissioni degli stessi, scelti tra i soci fino ad un numero uguale a quello dei componenti per ciascun organismo. In caso di parità di voti all'ultimo posto utile, sarà eletto il socio con la maggior anzianità di iscrizione all'associazione;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

Articolo 14

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove purché nel territorio nazionale almeno una volta all'anno entro il mese di aprile. Essa deve inoltre essere convocata ogni qualvolta ciò venga richiesto dal Presidente dell'associazione, dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei soci.

La convocazione è fatta dal Presidente dell'associazione o da persona, componente del Consiglio direttivo dallo stesso a ciò delegata, mediante avviso scritto apposto in bacheca nei locali sociali. Nella convocazione dovranno essere specificati l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora dell'adunanza, sia di prima che di eventuale seconda convocazione e dovrà essere esposta in bacheca almeno otto giorni prima della data stabilita. L'assemblea non può essere convocata in seconda convocazione nello stesso giorno della prima convocazione.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci in regola con il versamento della quota sociale. Essi possono farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega alla stessa persona. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

Articolo 15

L'assemblea generale dei Soci può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione (approvazione modifiche allo statuto, scioglimento dell'Associazione) ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci Revisori, se previsto, o almeno un quinto dei Soci aventi diritto al voto. L'assemblea dovrà aver luogo entro 20 giorni dalla data in cui viene richiesta, e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Articolo 16

Ogni socio ha diritto ad un voto. Le deliberazioni dell'assemblea in prima convocazione sono prese a maggioranza di voti e con la presenza fisica o per delega di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione le deliberazioni sono valide a maggioranza qualunque sia il numero degli intervenuti. Nel conteggio della maggioranza dei voti non si tiene conto degli astenuti. L'assemblea è presieduta dal presidente dell'associazione o in sua assenza da un membro del Consiglio Direttivo designato dalla stessa assemblea. Le funzioni di segretario sono svolte da persona, nominata dall'assemblea.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto. Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento. I verbali dell'assemblea saranno redatti dal segretario, e firmati dal presidente e dal segretario stesso. Le decisioni prese dall'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti i soci sia dissenzienti che assenti. Ogni socio ha diritto di consultare il verbale dei lavori redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 17

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri non inferiore a cinque, e non superiore a nove, incluso il presidente, componente di diritto in quanto eletto direttamente dall'assemblea. L'assemblea elegge il Consiglio Direttivo, determinando di volta in volta il numero dei componenti.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di attuare le direttive generali, stabilite dall'assemblea, e di promuovere ogni iniziativa volta al conseguimento degli scopi sociali. Il Consiglio Direttivo può demandare ad uno o più consiglieri lo svolgimento di determinati incarichi e delegare a gruppi di lavoro lo studio di problemi specifici. Sinteticamente il Consiglio Direttivo:

- esegue le delibere dell'Assemblea
- formula i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea

predisporre il rendiconto annuale
predisporre tutti gli elementi utili all'assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale
delibera circa l'ammissione dei soci, può delegare allo scopo uno o più Consiglieri
delibera circa le azioni disciplinari nei confronti dei Soci
cura la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione ad essa affidati
decide le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre Associazioni ed Enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto
presenta all'assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

Articolo 18

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Se vengono a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede a sostituirli nominando al loro posto il socio o soci che nell'ultima elezione assembleare seguono nella graduatoria della votazione. In ogni caso i nuovi consiglieri scadono insieme a quelli che sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare consiglieri in numero superiore alla metà, il presidente deve convocare l'assemblea per nuove elezioni.

In particolare:

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il Consigliere, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade.

Decade comunque il Consigliere dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio.

Il Consigliere decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal Socio risultato primo escluso all'elezione del Consiglio; diversamente, a discrezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzioni è fissata in un terzo dei componenti originari; dopo tale soglia, il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei Consiglieri.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'assemblea indicando nuove elezioni entro quindici giorni.

Articolo 19

Il Consiglio Direttivo si raduna su invito del presidente ogni qualvolta se ne dimostra l'opportunità, oppure quando ne facciano richiesta scritta almeno tre membri del Consiglio stesso. Ogni membro del Consiglio Direttivo dovrà essere invitato alle riunioni almeno tre giorni prima attraverso affissione della convocazione in bacheca; solo in caso di urgenza il Consiglio Direttivo potrà essere convocato nelle ventiquattro ore.

Articolo 20

Per la validità della riunione del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza dei membri dello stesso. La riunione è presieduta dal presidente dell'associazione o, in caso di sua assenza da altro membro del Consiglio più anziano per partecipazione all'associazione. Le funzioni di segretario sono svolte da una persona designata da chi presiede la riunione. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

IL PRESIDENTE

Articolo 21

Il Presidente è eletto dall'assemblea, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Il Presidente è l'unica carica che possiede la rappresentanza legale dell'associazione nei confronti dei terzi e presiede le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci. Il Presidente esercita la direzione organizzativa ed amministrativa dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi; è Amministratore Unico dell'Ente e può contrarre obbligazioni in nome e per conto dell'Associazione nei limiti delle presunte esigenze ordinarie e compatibilità, anche sotto forma di fidi bancari e prestiti, nonché operare l'apertura di conti correnti bancari e postali, su deliberazione degli organi dirigenti. Il Presidente assume nell'interesse dell'associazione tutti i provvedimenti, ancorché, ricadenti nella competenza del Consiglio Direttivo nel caso ricorrano motivi d'urgenza e ne riferisce allo stesso in occasione della prima adunanza utile. Il presidente ha i poteri della normale gestione ordinaria dell'associazione e gli potranno essere delegati altresì eventuali poteri che il comitato direttivo ritenga di delegargli, anche di straordinaria amministrazione.

In particolare compete al Presidente:

predisporre le linee generali del programma delle attività annuali ed a medio termine dell'associazione;

redigere la relazione consuntiva annuale sull'attività dell'associazione;

vigilare sulle strutture e sui servizi dell'associazione;

determinare i criteri organizzativi che garantiscano efficienza, efficacia, funzionalità e puntuale individuazione delle opportunità ed esigenze per l'associazione e gli associati;

emanare i regolamenti interni degli organi e strutture dell'associazione.

Il presidente individua, istituisce e presiede comitati operativi, tecnici e scientifici determinandone la durata, le modalità di funzionamento, gli obiettivi ed i compensi.

GLI ORGANI DISCREZIONALI

IL COLLEGIO DEI GARANTI

Articolo 22

L'Assemblea qualora lo ritenga opportuno può eleggere un Collegio dei Garanti, organo composto da tre membri o comunque da un numero dispari di componenti diverso da uno. Viene chiamato a giudicare su eventuali divergenze o questioni nate all'interno dell'Associazione, sulle violazioni dello statuto e del regolamento e sull'inosservanza delle delibere. Può deliberare l'espulsione dei soci deferiti al collegio, ai sensi dell'art. 10. Il collegio decide a maggioranza assoluta dei suoi membri, riunendosi ogni qual volta le condizioni lo rendano necessario.

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Articolo 23

L'Assemblea qualora lo ritenga opportuno può eleggere anche un Collegio dei Revisori dell'associazione, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il collegio dei revisori dura in carica tre anni ed ha il compito di partecipare alle riunioni del consiglio direttivo e dell'assemblea, verificare e controllare l'operato del consiglio direttivo, e l'operato della associazione per verificarne la rispondenza agli scopi statuari ed alla normativa vigente. I controlli sono trascritti su apposito libro. Il collegio potrà altresì indirizzare al presidente ed ai membri del consiglio direttivo le raccomandazioni che riterrà utili al fine di permettere il miglior assolvimento dei compiti loro assegnati nel rispetto delle norme e dello statuto.

SCIoglimento

Articolo 24

La decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i quattro quinti dei soci aventi diritto al voto, in un'assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi. Ove non sia possibile tale maggioranza nel corso di tre successive convocazioni assembleari, ricorrenti a distanza di almeno venti giorni, di cui l'ultima adeguatamente pubblicizzata a mezzo stampa, lo scioglimento potrà essere comunque deliberato.

L'assemblea stessa decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le eventuali passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente statuto, ad altra Associazione con finalità analoghe e comunque per scopi di utilità generale, in conformità con quanto previsto all'art. 111, comma 4 quinquies, lett. b) del D.P.R. n. 917/96, procedendo alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente fra i soci.

NORME FINALI

Articolo 25

Per quanto non previsto dal presente statuto o dal regolamento interno, decide l'assemblea dei soci a norma del codice civile e delle vigenti leggi.

